

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 “*principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*”, art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) Art. 6 “principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Con effetto dal 2017 la Società ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall’aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l’attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema “quantitativo” di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il “programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

La legge delega 155/2017 darà attuazione alla cd “riforma fallimentare” attraverso l’attuazione di decreti delegati; il nuovo assetto normativo introduce nell’ordinamento innovazioni sostanziali in materia di crisi d’impresa e insolvenza, il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **D.Lgs 14/2019** che contiene il “**Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza**”. La riforma entrerà in vigore in più steps e prevede:

- 1) dal 16 marzo 2019 l’istituzione dell’albo dei curatori (che saranno poi nominati dal tribunale nell’ambito delle procedure previste nel Codice);
- 2) dopo 9 mesi dalla pubblicazione del DLgs, la nomina obbligatoria, in base ad indicatori sui ricavi e sull’attivo patrimoniale, degli organi di controllo nelle srl/coop;
- 3) **dal 15 agosto 2020 l’individuazione-monitoraggio degli indicatori di allerta pre-crisi** ovvero delle misure che perseguono l’obiettivo della continuità aziendale e puntano a far emergere tempestivamente la crisi.

Le nuove disposizioni incidono sul codice civile in materia di assetti organizzativi e quindi di responsabilità degli organi sia di governo che di controllo; è compito delle società “*...adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell’art.2086 cc, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell’assunzione di idonee iniziative*”, si passa da un approccio “a consuntivo” basato su interventi successivi ad uno stato di crisi già proclamato ad un approccio in grado di adottare strumenti di risk assessment e quindi prospettico e dinamico che pone attenzione all’adeguatezza dei flussi finanziari prospettici in una logica di “gestione preventiva” volta a individuare indicatori di crisi. Fra gli indicatori significativi si pone attenzione alla sostenibilità del debito da parte dei flussi di cassa attesi, all’adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli dei terzi, all’esistenza di ritardi nei pagamenti.

Si segnala che è già consolidato da tempo nei sistemi di gestione aziendali il costante monitoraggio dei suddetti indicatori in quanto le finalità e parte degli strumenti/procedure previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l’aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi già anticipati dall’art.6 del DLgs 175 per le società a controllo pubblico.

Con delibera n. 135 del 9.10.2019 il CdA ha adottato il “*Regolamento per prevenire la crisi d’impresa D.Lgs. 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*” attraverso il quale ha dato formale evidenza agli organi di controllo (collegio sindacale e società di revisione) in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile che, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, è ritenuto idoneo a rilevare tempestivamente i segnali della crisi d’impresa e della perdita della continuità aziendale. In attuazione di quanto previsto nel Regolamento la società tiene monitorati quegli indici che nella prima bozza redatta dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (CNDC) sono ritenuti idonei a individuare una “ragionevole presunzione dello stato di crisi”. Secondo Il meccanismo individuato dal CNDC è prevista una sequenza gerarchica nei parametri da considerare partendo innanzitutto dalla verifica del patrimonio netto che deve rimanere positivo (se divenuto negativo per effetto di perdite di esercizio, anche cumulate, indipendentemente dalla situazione finanziaria, rappresenta un pregiudizio alla continuità aziendale) e quindi del flusso di cassa prospettico (almeno 6 mesi di previsione) che deve evidenziare la capacità finanziaria della società di far fronte al rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale; in caso di patrimonio netto negativo e/o flusso di cassa prospettico non in grado di far fronte al rimborso dei debiti (ma anche in presenza di un flusso di cassa previsionale non ritenuto “qualitativamente” adeguato), sono stati individuati n.5 indici che possono fare ragionevolmente prevedere il manifestarsi di uno stato di crisi dell’impresa; ai n.5 indici sono stati assegnati “valori-soglia di allerta” differenziati per settori di attività. E’ consigliato di considerare significativo il superamento di

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

tutti e cinque gli indici in quanto il superamento di uno solo porterebbe ad una visione parziale e fuorviante. Di seguito gli indici e i relativi “valori- soglia di allerta” per il settore (E) Fornitura acqua, reti fognarie, rifiuti

On.finanz./Ricavi	Patr. Netto/tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%

Con effetto dal mese di ottobre ha già trovato compiuta implementazione nei sistemi aziendali quanto previsto nel Regolamento suddetto; si informa che oltre ad un patrimonio netto particolarmente alto e flussi di cassa prospettici che proiettano posizioni finanziarie nette sempre positive, sono stati determinati i valori degli indici suddetti relativamente agli ultimi tre bilanci di esercizio nei termini di seguito esposti che evidenziano con ampi margini lo “stato di salute” della società.

	On.finanz./Ricavi	Patr. Netto /tot.debiti	Att.breve/Pass.breve	cash flow/attivo	debiti trib.e previd/attivo
2016	0,04%	923,23%	391,61%	5,27%	0,20%
2017	0,05%	897,25%	348,16%	5,65%	0,65%
2018	0,00%	980,26%	373,82%	7,89%	0,54%

1.b Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l’attività principale (vendita dell’acqua all’ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell’energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli *asset* patrimoniali nell’ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell’ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall’applicazione del Codice dei Contratti e dall’attenzione della società ad una “corretta” politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell’ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all’art. 2 definisce che *“le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell’esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza ...”*. L’applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull’efficacia dell’attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sulla entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il “Servizio Affidamenti” è la funzione aziendale che sovrintende all’applicazione delle procedure di affidamento della società e gestisce direttamente le medesime di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d’interessi coinvolti nell’attività della società.

Al fine di strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo, sono state adottate e formalizzate precise regole interne, in particolare:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso, tali flussi informativi sono attualmente in fase di riesame nell'ambito dell'attività di aggiornamento generale del modello.

Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al CdA rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti.

Il Collegio Sindacale, al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e per l'Assemblea.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali. Il Codice Etico si adegua alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG 231/190. Questo strumento sottolinea quindi il costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato quale valore centrale della propria cultura il concetto di integrità.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing* che è da considerarsi strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, in quanto, con un'attività di regolamentazione delle procedure, tende ad incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholders*, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque. Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti. In questa direzione, la Società ritiene importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. Questo assunto è giustificato dalla stretta interconnessione tra impresa e comunità; le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze); di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente. Questa visione consente quindi di creare nuove relazioni e scambi sinergici, finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei risultati.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera. Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio di sostenibilità 2018 pubblicato sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2019 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la

disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder - in particolare utente finale/cittadino - sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di Stakeholder engagement che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, che a partire dalla rendicontazione del 2019 sarà predisposto secondo i dettami del D.lgs. 254/2016, ovvero nella forma di Bilancio Integrato.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D. Lgs. 175)

L'art. 11 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza Unificata di regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

Con tre anni di ritardo (erano previsti 30 giorni) il MEF ha definito i due regolamenti, e a metà maggio li ha inviati per la disamina di competenza alla Conferenza Unificata. I regolamenti dovrebbero trovare applicazione successivamente alla data di pubblicazione nella GURI e a decorrere dal rinnovo/sostituzione degli organi sociali. Si segnala tuttavia che tale percorso si è interrotto a seguito di alcuni ostacoli sorti nella conferenza Stato-Regioni in merito al contenuto tecnico della proposta; si attende una rielaborazione condivisa sulla base di proposte formulate dalle Regioni.

Ai sensi del comma 1, dell'art. 11 il regolamento redatto dal MEF stabilisce i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che devono possedere i componenti degli organi amministrativi e di controllo ai fini della loro eleggibilità.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 11 il regolamento redatto dal MEF definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determina per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti ed ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere l'importo di 240.000 euro annui (compresa la parte variabile) al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (importo comprensivo anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico). Si conferma tuttavia che fino all'adozione del decreto suddetto, resta in vigore l'art. 4, c. 4, secondo periodo del DL.95/2012 (*A decorrere dal primo gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013*) applicabile, come noto, alle società a totale partecipazione pubblica diretta od indiretta.

In merito ai compensi riconosciuti nel 2019 ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea con delibera n. 5/2018 ha rideterminato i compensi degli amministratori coerentemente al riordino delle deleghe attuata dal CdA con delibera n. 169/2017; il CdA giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, nel rispetto delle tempistiche stabilite è stato poi nominato con delibera di Assemblea n. 10/2019 e quindi con delibera n.11/2019 sono stati attribuiti i compensi;
- l'Assemblea con deliberazione n. 7/2018 ha nominato il Collegio Sindacale fissandone i relativi compensi tenuto conto delle disposizioni dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010.

Di seguito il dettaglio dei compensi attribuiti e relativi costi di preconsuntivo 2019 e per gli anni di piano 2020-2022:

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Compensi fissi	74.156	93.500	68.248
Oneri INPS – INAIL	14.494	19.300	13.269
Totale Consiglio di Amministrazione	88.650	112.800	81.517
Compensi fissi	47.900	47.900	47.360
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.072
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.432

	PIANO 2022	PIANO 2021	BUDGET 2020
Compensi fissi	92.367	92.367	92.367

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

Oneri INPS – INAIL	14.852	14.852	14.852
Totale Consiglio di Amministrazione	107.219	107.219	107.219
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.000
Totale Collegio Sindacale	49.900	49.900	49.900

3) Art. 15 "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica" Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D. Lgs. 175)

L'art. 15, al comma 1 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto mentre al comma 4 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."

Con decreto del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro la quale ai sensi dell'art.5, c.2 del Dlgs 175 ha emanato la direttiva ID:3590107-09/09/2019 sulla separazione contabile cui soggiacciono le società di cui all'art.6, c.1 del D.Lgs. 175; la direttiva si applica con riferimento ai bilanci successivi a quello in corso al 31/12/2019; UTILITALIA ha posto in essere una serie di verifiche sull'applicazione di tale direttiva per le società che già effettuano la separazione contabile secondo le disposizioni di ARERA le modalità; si è in attesa di circolari a chiarimento che UTILITALIA emetterà a favore delle associate.

4) Art. 16 "Società in house"

La Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c. 5, art. 6 del D.Lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2019 e di Piano 2020-2022.

	Precons. 2019		Budget 2019		Consuntivo 2018	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	47.310.319		46.647.050		44.824.169	
ricavi per attività verso altri	2.859.470		3.178.846		2.946.466	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.169.789		49.825.896		47.770.636	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.402.366		8.402.366		9.133.467	
ricavi per attività verso altri	1.249.599		1.211.500		1.141.825	
a.5 altri ricavi e proventi	9.651.965		9.613.866		10.275.292	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	55.712.685	93%	55.049.416	93%	53.957.637	93%
ricavi per attività verso altri	4.109.069	7%	4.390.346	7%	4.088.291	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	59.821.754	100%	59.439.762	100%	58.045.928	100%

	Piano 2022		Piano 2021		budget 2020	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	45.018.838		45.114.316		45.468.182	
ricavi per attività verso altri	2.993.121		2.996.349		2.835.282	

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.011.959		48.110.665		48.303.465	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	11.038.343		9.783.195		8.849.456	
ricavi per attività verso altri	1.218.234		1.218.234		1.218.234	
a.5 altri ricavi e proventi	12.256.577		11.001.429		10.067.690	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	56.057.181	93%	54.897.511	93%	54.317.639	93%
ricavi per attività verso altri	4.211.355	7%	4.214.583	7%	4.053.516	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	60.268.536	100%	59.112.094	100%	58.371.155	100%

L'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR si mantiene sempre oltre il 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale"

Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;

2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;

3. come già evidenziato al punto 2. del paragrafo "Sezione speciale" della presente Relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, il MEF nel maggio 2019 ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta di Regolamento con gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi relativi a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, determinando per ciascuna fascia il limite dei compensi massimi a cui gli organi devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere sia agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, che ai dirigenti ed ai dipendenti. In base a quanto previsto in tale documento la fascia di riferimento per Romagna Acque sarebbe la 2° con un tetto massimo di 216.000 euro; si evidenzia che per tutti i dirigenti responsabili d'area il trattamento riconosciuto è inferiore al limite fissato in classe 5° (la fascia per le società più piccole) e per il direttore generale è inferiore al limite fissato in classe 4°.

4. "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E' stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio "lean", e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell'organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell'organico – anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vede l'uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni "chiave" nell'organizzazione. In merito all'attuazione di tale progetto si è

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

espressa l'Assemblea dei soci con delibera n. 3/2018, a tale organo infatti compete l'aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società (la loro attuazione è in capo al CdA, cui compete per legge la valutazione sull'adeguatezza del modello organizzativo). Con successivi atti il CdA ha avviato il progetto di riorganizzazione alcune procedure selettive si sono già completate e le relative assunzioni sono state effettuate mentre altre sono in corso, i processi di mobilità interna sono stati effettuati e sono in corso come da programma. Con delibera n. 139 assunta il 9/10/2019, il CdA ha approvato il primo aggiornamento del progetto di riorganizzazione, confermando sostanzialmente l'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", sia in termini di organico a regime, sia in termini di effetti economici positivi complessivi. Tale verifica ha confermato:

- un rafforzamento della struttura in termini quantitativi e qualitativi; l'innalzamento del livello qualitativo è attuato sia tramite l'inserimento di figure esterne che con l'attivazione di percorsi di carriera per il personale già in organico;

- un impatto sul conto economico a saldo positivo in quanto i maggiori costi del personale sono ampiamente compensati da minori costi per servizi esternalizzati e maggiori ricavi di natura tariffaria/capitalizzazione di costi del personale.

La Società attua e rispetta gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione e al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Sul costo del personale di preconsuntivo 2019 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2019	Budget 2019	Consunt 2018
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	9.028.000	9.125.000	8.683.793

La riduzione del costo del personale tra preconsuntivo e budget di 97.000 euro è da imputare principalmente a slittamenti nei tempi di ingresso delle nuove assunzioni. Il preconsuntivo 2019 tiene conto del turn over già consolidatosi e di quanto previsto entro fine anno. L'organico in forza al 31/12/2018 era di 153 unità ed è previsto a fine 2019 di 159 unità (inoltre sono state presentate n. 3 dimissioni con effetto dal 1.1.2020); il budget prevedeva un organico a fine 2019 di n.162 unità. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2019:

Preconsuntivo 2019	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	precon.2019	bdg .2019
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153	153
Variazioni 2019:						
- Cessati (*)			-2	-1	-3	-2
- Assunti			+ 8	+1	9	11
- Variazioni di posizione			+11	-11		
Totale preconsuntivo al 31.12.2019	4	7	90	58	159	162

Al 31/12/2019 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

(*) N.1 contratto a tempo determinato è stato stabilizzato.

Sulla dinamica del turn over e dei costi del personale negli anni di Piano 2020-2022 si fornisce la seguente informativa:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
Costo del personale	9.182.000	9.205.000	9.075.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2020-2022:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2019	4	7	90	58	159
Variazioni 2020/22:					
- Cessati			-4	-4	-8
- Assunti			+ 8	+3	+11
- Variazioni di posizione			-1	+1	
Totale al 31.12.2022	4	7	93	58	162

Al 31/12/2022 n. 1 dirigente a Tempo Determinato con scadenza 31/12/22.

Per l'anno 2022 il turn over è considerato a impatto zero sia in termini economici che numerici.

Nel periodo di Piano 2020-2022 si rileva un incremento di 3 unità che sommato alle politiche di valorizzazione del personale connesse all'assetto organizzativo individuato nel "progetto di riorganizzazione", portano a un incremento del costo del personale nel 2022, rispetto al 2019, di 154.000 euro. Si segnala che alla data del 31/12/2018 sono scaduti entrambi i CCNL applicati ai lavoratori (sia per dirigenti che non dirigenti). Alla luce della definitiva approvazione del CCNL gas -acqua si provvederà a determinarne gli effetti economici e in sede di aggiornamento della relazione previsionale se ne darà puntuale evidenza. Il rinnovo del CCNL per i dirigenti è avvenuto nell'ottobre scorso e non comporta automatismi di aumenti contrattuali.

Tenuto conto della valenza strategica sottesa al "progetto di riorganizzazione" per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, sarà mantenuta una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva

implementazione degli interventi organizzativi previsti nelle fasi del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie; di ciò si darà conto nei documenti di preconsuntivo e di Budget/Piani.

6) Rendicontazione e aggiornamento sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2019. Assegnazione obiettivi 2020-2022

6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"

Rendicontazione obiettivo 2019

Le attività da svolgere per il 2019, secondo il programma predisposto, prevedevano la definitiva approvazione da parte del Consiglio d'ambito di ATERSIR della proposta così come redatta nel 2018, quindi la trasmissione da parte di ATERSIR ad ARERA per la successiva validazione. A seguito della validazione di ARERA era previsto l'aggiornamento dei piani d'ambito da redigersi tenendo conto delle necessità di nuovi investimenti come emerse dal confronto con i consigli locali; solo a seguito di ciò si sarebbe potuto procedere alla definizione, programmazione ed attuazione del progetto di conferimento degli asset in Romagna Acque da parte delle società patrimoniali. Al fine della stesura di un cronoprogramma del progetto anche in relazione agli adempimenti connessi al periodo tariffario 2020-2023, è stato chiesto ad ATERSIR uno specifico intervento nelle more del quale la società ha incontrato nuovamente i rappresentanti di ARERA per riverificare il grado di gradimento del progetto. Nell'incontro svoltosi lo scorso 9 aprile l'Autorità ha informalmente riconfermato quanto già espresso negli incontri precedenti in termini di interesse e favore e di tale esito lo scorso 16 aprile la Società ha informato ATERSIR; l'Agenzia ha evidenziato che l'Autorità al di là di dichiarazioni informali non ha mai assunto una posizione ufficiale. ATERSIR al fine di sbloccare tale situazione di stallo e quindi avere formale espressione da parte di ARERA sul progetto ha proposto di dare attuazione allo stesso recependone gli effetti seppur in termini "contenuti" sia in termini tariffari che di maggiori investimenti pianificati già nel periodo di regolazione 2020-2023 (in specifico con avvio dal 2021); tale recepimento avverrebbe in termini "ridotti" rispetto alle entità previste nel progetto complessivo, entità che potrebbero trovare rilevanza in tempi successivi solo a seguito di certezze sulla posizione che a quel punto ARERA dovrà necessariamente assumere. ATERSIR ritiene che questa proposta possa rappresentare una via di maggiore tutela nella realizzazione del progetto riducendo gli effetti del rischio di non approvazione da parte dell'Autorità. La società ed i soci ritengono che il progetto per una sua corretta applicazione possa essere differito nella sua partenza ma non frammentato pena la sua difficile attuazione. Per tale ragione anche al fine di comprenderne gli esiti finali appare decisivo un ulteriore contatto con l'Autorità nazionale con la quale concordare fattivamente il da farsi. Tali indirizzi sono stati ribaditi nella riunione del Coordinamento Soci del 4 novembre scorso cui hanno partecipato anche i rappresentanti romagnoli dei consigli locali e d'ambito di ATERSIR. Alla data di redazione del presente documento di fatto non si registrano variazioni nell'avanzamento del progetto rispetto al 31.12.2018 la cui percentuale di avanzamento resta al 56,3%.

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Allo stato attuale, il prosieguo del progetto non è in alcun modo influenzabile dalla società che ha già dato seguito agli indirizzi ricevuti dai soci. Oltre che dai suddetti comportamenti di ATERSIR il prosieguo delle attività risente anche della necessità di interventi di tipo strutturale quali la riprogrammazione da parte della stessa ATERSIR dei piani d'ambito, attività a sua volta condizionata da atti fondamentali per la programmazione che il DLGS 152/2008 (cd Testo Unico Ambientale) pone in capo alla Regione quali ad esempio il Piano di mitigazione contro il cambiamento climatico e il Piano di tutela delle acque (PTA), strumenti indispensabili per valutare le necessarie predisposizioni ed azioni da attuare nel servizio idrico. Qualora il progetto trovasse un percorso attuativo nel corso del 2020, sarà prontamente reso noto all'assemblea e i relativi atti di indirizzo saranno recepiti nei documenti di previsione della società (preconsuntivo 2020, piano 2021-2023).

6.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2019 si è avviato il nuovo Piano energetico 2019-2021 come approvato a fine 2018 dal CdA; il piano ha come principali obiettivi la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura d'acqua all'ingrosso (captazione, potabilizzazione ed adduzione) ma anche nei servizi generali e l'aumento della produzione di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili; l'attività si sviluppa su due macro-aree di intervento:

Nuovi impianti da fonti rinnovabili: è prevista la realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici, quello presso il potabilizzatore della Standiana da 1.150 kW di picco suddiviso in due sezioni (la prima la cui entrata in funzione è prevista nel 2020 ha una capacità di 925 kW di picco, la seconda dovrebbe entrare in funzione nel 2021), quello presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kW di picco e quindi quello presso l'impianto "centrale di Bellaria Bordonchio" da 110 kW di picco, per entrambi questi ultimi l'entrata in funzione è prevista per il 2021. La progettazione dell'impianto fotovoltaico della Standiana è stata completata e siamo in attesa dell'autorizzazione da parte di ARPAE prevista entro la fine dell'anno; per quanto riguarda la realizzazione dei lavori si conferma che si procederà attraverso l'accordo quadro lavori e la messa in esercizio dell'impianto è prevista per maggio 2020. I progetti di revamping dell'impianto di Bellaria e la realizzazione del fotovoltaico presso il magazzino di Forlimpopoli stanno procedendo come da tempi di piano.

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. –
Relazione previsionale ex art. 20 dello Statuto. Budget 2020 e Piano 2020-2022

Nel 2019 sono stati ottenuti i Certificati di Garanzia d’Origine (GO) per l’energia prodotta dalla turbina di Monte Casale (che fra l’altro sarà oggetto di revamping anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica), che verranno venduti nella prossima asta del GME.

- **Misure di efficientamento:** è prevista una serie di interventi finalizzati all’ottimizzazione dei consumi che riguardano l’azienda nel suo complesso ed in particolare alcuni siti che risultano essere allo stesso tempo strategici e molto energivori. Il Piano contiene il cronoprogramma per la realizzazione dei singoli interventi; nel primo lotto sono previsti:
 - l’intervento sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell’impianto stesso; è in fase di valutazione la possibilità di anticipare l’intervento di riqualificazione energetica dei rilanci finali, i quali rappresentano oltre il 50% dei consumi del NIP1;
 - gli interventi sugli impianti “centrali Dario Campana e Raggera” nella zona di Rimini; relativamente a questi interventi si segnala che è in fase di completamento la progettazione del revamping di Raggera;
 - la sostituzione dei trasformatori: si segnala che gli interventi verranno svolti attraverso l’accordo quadro lavori e che sono già stati pianificati i primi interventi (n. 6 trasformatori), che verranno realizzati entro la fine del 2019.

Il completamento degli interventi nel periodo di Piano consentirà di ridurre i consumi annui per circa 1,5 GWh. La realizzazione del Piano Energetico persegue gli obiettivi di ottimizzazione del coefficiente di dipendenza energetica nei termini riportati nella seguente tabella. Per il 2019 il coefficiente di dipendenza energetica è previsto in leggero aumento rispetto all’obiettivo di budget in quanto non tutti gli interventi previsti sono stati realizzati. Si sottolinea che nel primo anno del piano energetico sono state realizzate numerose attività di progettazione, i cui benefici si concretizzeranno nel 2020.

	Precons. 2019	Budget 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	5%	10%	50%	100%
Coefficiente di dipendenza energetica	0,75	0,73	0,69	0,66

Produzione e consumi di energia elettrica normalizzati su un anno idrologico medio

Nel corso del 2020 il Piano Energetico 2019-2021 sarà aggiornato tenendo conto dell’estensione dei processi di efficientamento ad altri impianti aziendali e dell’avvio di una fase conoscitiva-sperimentale orientata a valutare la possibilità di produrre energia dall’estrazione di idrogeno all’interno del progetto regionale “La valle dell’idrogeno”.

6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Rendicontazione obiettivo 2019

Il piano 2019-2021 approvato dall’Assemblea nel dicembre 2018 prevedeva, oltre al mantenimento delle certificazioni già in essere, l’ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorrosione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione 17025:2018 (laboratori), l’inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi), il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l’Acquedotto della Romagna e relativa integrazione nell’ambito del più generale “Water Safety Plan”.

Il processo che avrebbe dovuto portare alla certificazione 37001 (anticorrosione) è stato posticipato considerando la necessità di procedere prioritariamente all’aggiornamento del Modello Organizzativo 231. Per il resto si conferma il conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019.

Fasi/attività:	preconsunt. 2019	budget 2019
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018	X	X
5. Certificazione sistema anticorrosione 37001:2016	20% predisposizioni MOG 231	70% (1° stage)
6. Certificazione Laboratori secondo norma 17025:2018	X	X
7. Accreditamento nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018	X	X
8. Completamento studio valutazione rischi impiantistici Fonti Locali Forlì-Cesena, secondo Water Safety Plan	X	X

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Fasi/attività:	Budget 2020	Piano 2021	Piano 2022
1. Mantenimento certificazione sistema Qualità secondo norma 9001:2015	X	X	X
2. Mantenimento certificazione sistema Ambiente secondo norma 14001:2015	X	X	X
3. Mantenimento certificazione sistema Energia secondo norma 50001:2011	X	X	X
4. Certificazione sistema sicurezza secondo norma ISO 45001:2018 e relativo mantenimento	X	X	X
5. Certificazione sistema anticorruzione 37001:2016 e relativo mantenimento	70% (1° stage)	100% (2° stage)	X
6. Mantenimento accreditamento Laboratori secondo norma 17025:2018 per n. 8 metodiche	X	X	X
7. Accreditamento di n.9 nuove metodiche Laboratori secondo 17025:2018 (numero totale metodiche accreditate dal 2020: n.17)	X	X	X
8. Studio di valutazione rischi impiantistici integrati secondo quadro generale previsto dal Water Safety Plan. Completamento n.6 studi programmati (di cui n. 5 completati al 31/12/19).	X (1)		

6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società "in house" per i servizi di ingegneria

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato senza tener conto dell'attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società "in house" per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. Il progetto prevede l'affidamento da parte di Romagna Acque alla nuova società dei servizi di ingegneria connessi sia agli investimenti già previsti nel PdI di Romagna Acque approvato da ATERSIR sia ai nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale, al fine di accelerarne la realizzazione. Nel dicembre 2018 l'assemblea dei soci ha approvato il progetto e da questa data è stato avviato da parte del CdA l'iter attuativo. La definitiva e formale autorizzazione all'acquisto delle quote della costituenda società "Acqua Ingegneria" è stata espressa dall'assemblea dei soci del 24 maggio 2019 (a seguito dell'approvazione dei consigli comunali avvenuta nel rispetto delle regole di *governance* e conformemente alle disposizioni dell'art. 7, comma c, del D.Lgs. 175/2016). Allo stato attuale è stato approvato dai soci di Sapir Engineering (con successivo deposito al registro imprese) il progetto di scissione della stessa; a seguito del certificato del tribunale riguardante l'eventuale opposizione dei creditori, dal 15 ottobre sarebbe stato possibile ufficializzare l'atto di scissione con la nomina di un amministratore unico e quindi dare avvio alla società con un aumento del capitale sociale per portare la compagine sociale nei termini previsti dal piano industriale; tali tempistiche avrebbero consentito di avviare la gestione della nuova società Acqua Ingegneria già dalla metà di novembre 2019. A mettere in discussione tale cronoprogramma è stato, in un primo momento, un imprevisto in capo all'"Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale" che ha portato alla nomina di un commissario da parte del Ministero delle Infrastrutture poi decaduto a seguito della sentenza del tribunale del riesame di Bologna che ha ripristinato i vertici della citata Autorità; in base a ciò il percorso della società Acqua ingegneria si riavvia come da progetto, con la previsione di costituzione della società entro l'anno in corso.

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

- 1) Entro il 30 giugno 2020: la società è autorizzata all'acquisto di azioni della costituenda società ed è impegnata all'aggiornamento del piano industriale a suo tempo approvato per tenere conto delle mutate condizioni di esercizio al fine di disporre le opportune attività gestionali e al fine di recepire i relativi atti di indirizzo dai soci.
- 2) Nel secondo semestre 2020 la società è impegnata a dare attuazione al piano approvato nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci.

6.5) Acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 ERA stato sviluppato senza tener conto dell'acquisto di azioni proprie dal Comune di Cattolica, operazione poi autorizzata dall'assemblea dei soci nel dicembre 2018 e che si sarebbe dovuta completare entro i primi mesi del 2019 per un valore di acquisto di 3.495.100 euro, corrispondenti a n. 7.310 azioni proprie con valore nominale di euro 516,46 cadauna. Nel dicembre 2018 Romagna Acque ed il Comune di Cattolica hanno sottoscritto un contratto preliminare per il suddetto acquisto (registrato a Forlì in data 19.12.2018 rep. 9443) sottoposto e vincolato ad una serie di clausole sospensive il cui positivo esito aveva un termine stabilito al 2 maggio 2019. Poiché tali condizioni non si sono verificate entro il termine fissato e non essendo intervenuto nel frattempo alcun diverso accordo fra le parti, si è estinta l'efficacia del contratto preliminare e l'operazione di acquisto di azioni proprie non avrà più luogo e pertanto non sarà più rendicontata in quanto priva di effetti futuri.

6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua"

Rendicontazione obiettivo 2019

Il Piano 2019-2021 era stato sviluppato tenendo conto dell'operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove "Case dell'acqua". L'assemblea dei soci nel dicembre 2018 ha approvato tale progetto i cui contenuti economici e patrimoniali sono di seguito riassunti:

- inclusione dell'investimento per la realizzazione della casa dell'acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell'acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'attività;
- condivisione, c.d. "sharing" degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scomputo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel cd "Vincoli dei ricavi garantiti" (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell'investimento, mantiene per la gestione delle case dell'acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- tariffazione, fin dal 1° anno di entrata in funzione della "casa", della sola acqua gassata al prezzo di euro/litro 0,0455 +iva 10% e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro/litro 0,0227 +iva 10%;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell'acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell'acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Lo sviluppo del progetto trae origine dall'assenza di interesse del gestore del SII, Hera S.p.A., di operare in tale segmento di attività idrica nei territori della Romagna e dalla volontà degli enti locali soci di individuare in Romagna Acque, società *in house* dei medesimi enti, il soggetto pubblico cui affidare le nuove case dell'acqua nonché la progressiva gestione di quelle esistenti.

Per l'implementazione e l'avvio delle attività, come previsto nel progetto, la società si è attivata per acquisire preliminarmente sia il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio sia per il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito dell'attività nelle c.d. "Altre Attività Idriche". In merito a tali aspetti si evidenzia quanto segue:

- per le vie brevi HERA S.p.A. ha confermato di non aver alcun interesse allo svolgimento delle attività in oggetto e quindi nulla osta da parte sua affinché vengano svolte da Romagna Acque;
- ATERSIR, come da comunicazione ricevuta nell'aprile scorso, ritiene:
 - 1) che non sia necessaria da parte dell'Agenzia alcuna "formale approvazione del progetto";
 - 2) che "non si debba integrare il Piano degli Interventi di Romagna Acque" già approvato, in quanto l'impostazione adottata nella definizione dei Piani degli Interventi da parte di ATERSIR è quella di rappresentare esclusivamente gli investimenti del SII e la realizzazione delle case dell'acqua non rientra in tale fattispecie; fermo restando il loro riconoscimento nei capex della fornitura idrica all'ingrosso a seguito di rendicontazione a consuntivo;
 - 3) di non dover intervenire con successivi atti o convenzioni relativi all'"acquisizione preliminare della nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva" da parte di Romagna Acque del servizio nei territori della Romagna della gestione delle case dell'acqua in quanto, l'attività in questione "configurandosi come Altra Attività Idrica esula dalle competenze regolatorie dell'Agenzia";
- 4) **necessaria l'assunzione totale del rischio da parte di Romagna Acque di perdite gestionali derivanti dall'attività di realizzazione e gestione delle case dell'acqua nell'ambito dell'attività d'impresa complessiva non imputandone alcun effetto penalizzante diretto alla tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso**, ovvero che in caso di perdite derivanti dalla gestione delle case dell'acqua il moltiplicatore tariffario dell'acqua all'ingrosso non sia interessato da tali effetti, fermo restando che invece beneficerà di eventuali marginalità lorde nelle misure stabilite dall'Autorità.

Con l'approvazione dell'aggiornamento della Relazione previsionale 2019 (report aprile), i soci con delibera n.8/2019 hanno autorizzato la società a comunicare ad ATERSIR quanto previsto al punto 4). Diversamente da quanto previsto a budget l'attività di gestione delle case dell'acqua avrà effetti del tutto marginali sul conto economico 2019; lo slittamento è da ricondurre sia a ritardi registrati nell'avvio del progetto dovuti principalmente alla ricerca dell'accordo con ATERSIR per gli aspetti sopra illustrati sia ad una minore richiesta da parte dei comuni.

	preconsuntivo 2019	budget 2019
Ricavi vendita acqua	0	28.636
Costi di gestione	0	28.555
Spese di rappres. per educaz. ambien.	0	0

Già nella prima parte del 2019 (vedi Relazione semestrale 2019 trasmessa ai soci) il business plan è stato aggiornato in un'ottica di marcata prudenza al fine di ridurre il rischio di sostenibilità economica del progetto alla luce di condizioni più pessimistiche rispetto al business plan allegato al Piano 2019-2021: realizzazione in 5 anni di n. 5 "case" all'anno e non n.10 e con un mix che prevede un numero inferiore di "case" nei bacini di utenza di minori dimensioni, conferma della tariffazione anche dell'acqua liscia in

quanto unica soluzione in grado di generare una marginalità lorda (si ricorda che i costi del capitale delle case sono compresi nei *capex* dell'acqua all'ingrosso).

Obiettivi 2020, 2021 e 2022

Preso atto delle richieste - in maggior parte informali e da indagare sulla concreta sostenibilità economica della proposta secondo le regole stabilite dal suddetto piano industriale - pervenute in questi mesi da parte dei Comuni in merito alle case dell'acqua e constatato l'interesse degli stessi anche verso altre forme di promozione dell'acqua non in bottiglia" (es: erogatori presso scuole, ospedali, ecc..) si propone di testare nel corso del 2020 l'effettivo interesse dei comuni alla realizzazione del progetto nella situazione prevista a regime (ovvero n.5 nuove case all'anno) e quindi l'avvio dello stesso solo a seguito di tale verifica; entro giugno 2020 i Comuni interessati a installare nel periodo 2020-2022 una o più case dell'acqua da realizzarsi e gestirsi nei rispettivi territori secondo quanto espresso nel Regolamento a suo tempo approvato, inoltreranno alla società specifica richiesta utilizzando la modulistica predisposta. Solo a seguito di un concreto e significativo interesse dei comuni sarà avviato il progetto nella seconda parte dell'anno fornendone rendicontazione ai soci nelle reportistiche infrannuali (relazione semestrale 2020, preconsuntivo 2020 di fine anno) diversamente si porrà all'attenzione dei soci stessi la possibilità di effettuare scelte diverse.

Si ricorda che il primo prototipo della "Bocia" è stato installato nel comune di S.Sofia (FC) nell'ottobre scorso, è tuttora in fase sperimentale per verificarne il corretto funzionamento tecnico nonché gli effettivi costi gestionali. Tutto ciò premesso si evidenzia che il piano prevede investimenti per l'Attività "case dell'acqua" pari a n. 5 case all'anno nei termini di seguito indicati:

(euro)	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
investimenti "Case dell'acqua"	150.000	150.000	150.000

6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Rendicontazione obiettivo 2019

Dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda per maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) erano stati estrapolati alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e i relativi valori di preconsuntivo 2019, tutti gli indicatori presentano valori migliorativi rispetto al budget.

	Precons. 2019	Budget 2019	Consuntivo 2018
Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,16	1,14	1,15
ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,44%	1,19%	1,77%
ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	13,8%	12,0%	18,8%
Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	63.515.789	63.010.203	74.270.178

Tenuto conto di quanto espresso nella presente Relazione alla "Sezione speciale, **1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale**, anche in relazione al nuovo *Regolamento per prevenire la crisi d'impresa D.lgs 14/2019: assetto organizzativo e sistema di allerta*" (adottato con delibera CdA n.135/2019), preso atto dell'importanza che l'adeguatezza della Posizione Finanziaria Netta (PFN) ha nel sistema di allerta per prevenire la crisi di impresa, per il budget 2020 e i successivi anni di piano, si è aggiornato il set di indicatori per i quali sono stati fissati i "valori obiettivo".

Di seguito i "valori obiettivo" per gli anni di piano 2020, 2021 e 2022 per il set di indici individuato:

	Piano 2022	Piano 2021	Budget 2020
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,14	1,14	1,14
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,31%	1,21%	1,09%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite in %)	14,0%	12,6%	10,8%
4.4 Posizione Finanziaria Netta (extra gruppo)	42,2 mln/euro	41,6 mln/euro	45,1 mln/euro

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 17.12.2019 ORDINARIA DELIBERAZIONE N. 12/2019 DISPOSITIVO DELIBERATIVO OMISSIS

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nella «Relazione sul preconsuntivo 2019 - Relazione previsionale di Budget 2020 e nel Piano Industriale 2020-2022» prot. n. 11759 del 20.11.2019, tenuta in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 20, nei modi ivi previsti;
- di prendere altresì atto del Piano triennale 2020 - 2022.

OMISSIS